Firmato il contratto degli edili: a termine fino al 40% dei contratti

Aumento di 48 euro lordi in busta paga. Nel precedente accordo erano 91
Un portale per la ricerca del personale coordinato dai sindacati di lavoratori e imprese

di RITA QUERZÉ

ECONOMIA (+1)

Firmato martedì pomeriggio, primo luglio, il contratto degli edili. Era scaduto dal 31 dicembre 2012. Ottocento mila i lavoratori coinvolti. In tutto previsti 48 euro lordi in busta paga per la categoria base: nel contratto precedente erano 91. Ma va tenuto conto che il settore sconta una crisi durissima che ha portato alla perdita di 750 mila posti di lavoro dal 2008 a oggi.

CONTRATTI A TERMINE: UNO SU QUATTRO La quota di contratti a termine sul totale degli assunti sale dal 25% del contratto precedente al 40% di oggi. Ill 15% che è stato aggiunto dovrà essere arruolato grazie al portale Blen, la borsa lavoro nazionale dell'edilizia gestita bilateralmente da sindacati e aziende. L'accordo prevede anche l'iscrizione obbligatoria al fondo di previdenza complementare della categoria (a oggi le iscrizioni sono poche). Da notare che il decreto Poletti, poi convertito in legge, prevede una soglia di contratti a termine del 20%. I 48 euro lordi sono così scaglionati: 15 subito, 25 a luglio 2015 e 8 euro di iscrizione al fondo di previdenza Prevedi a partire da gennaio 2015. Per finire si provvede alla riorganizzare degli enti bilaterali (scuole e casse edili, comitati paritetici territoriali) senza toccare prestazioni e servizi a favore imprese e lavoratori.

FIRMA UNITARIA (SOFFERTA) Il contratto è stato raggiunto con firma unitaria degli edili di Cgil, Cisl e Uil. D'altra parte, in un settore in cui gli enti bilaterali hanno un ruolo importante, avrebbe sorpreso il contrario. Ma si è trattato di un firma unitaria sofferta. Le imprese associate ad Ance avevano chiesto una deroga alla responsabilità in solido sull'applicazione del contratto nei subappalti. La Cisl avrebbe valutato questa possibilità in cambio di alcuni paletti ben precisi (tra gli altri, l'impegno delle imprese a un solo subappalto). Ma la Cgil ha resistito fino all'ultimo e alla fine questo punto è stato

cancellato dall'accordo. «Questo contratto ha dato poco agli occupati e ha puntato tutto sulla lotta alla precarietà del settore», commenta Domenico Pesenti, segretario generale della Filca Cisl. «Credo che alcuni punti possano essere interessanti anche per altre categorie – conclude Pesenti –. In particolare l'iscrizione obbligatoria al fondo di previdenza. E l'uso positivo della bilateralità».

2 luglio 2014 | 15:32
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE ARTICOLI CORRELATI

Insegnanti, arrivano gli scatti di anzianità

Ma quanto valgono Cgil, Cisl e Uil? 1,2

Il congedo di maternità varrà per il posto fisso

COSA DICE IL PAESE 8% si sente